

IL BAGCHIOLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 16 agosto.

La questione Tunisina

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 15.

Abbiamo sull'orizzonte una questione di politica estera che, senza punto esagerare, un giorno o l'altro potrebbe diventare molto seria. Alludo alla questione di Tunisi.

Tanto l'Italia come la Francia sono rappresentate nella reggenza di Tunisi da una importante colonia (quella più di questa) e per la posizione che la reggenza stessa occupa nel Mediterraneo, tutt' e due quelle nazioni aspirano naturalmente a dominarla.

Siccome il mondo è dei solleciti, così l'andava a chi sapesse farla meglio, ed un bel giorno si è saputo che erano riusciti a farla meglio gli italiani, i quali avevano ottenuto alla sordina la concessione di una importante linea ferroviaria. Non era ministro degli esteri quella quintessenza di grand' uomo che è Visconti-Venosta, ma la società Rubattino era riuscita ad ottenere la concessione della ferrovia Tunisi-Goletta.

Nel contratto di concessione, il bey si impegnava a non permettere mai che venisse costruita altra ferrovia rivale a quella della Tunisi-Goletta. Questa precauzione, tutta italiana, aveva evidentemente di mira la Francia, che masticò amaro e studiò il modo di vendicarsi, tanto per proteggere i propri interessi, quanto — e forse anche più — per non aver lo smacco di dover apparire meno accorta dell'Italia.

Domandò quindi al bey la concessione di un'altra ferrovia che da Tunisi conduce a Rades.

La linea Tunisi-Rades è oppur no rivale della Tunisi-Goletta?

That ist the question, diceva il grande Amleto.

Gli italiani rispondono sì; i francesi rispondono no.

Per decidere la questione il bey di Tunisi nominò una commissione la quale avrebbe dovuto giudicare se le due linee si facessero concorrenza. La commissione fu composta di sette membri, cioè a dire quattro arabi, due francesi ed un italiano.

Evidentemente il bey, dopo aver intascato i quattrini della Tunisi-Goletta, vorrebbe intascar anche quelli della Tunisi-Rades. Per poco filosofo che uno sia, comprende subito come la cosa cammini naturalmente colle sue gambe.

La colonia italiana a Tunisi è più numerosa della francese, gli interessi delle due nazioni rispetto alle due linee ferroviarie erano per lo meno uguali — perchè nella commissione furono posti due francesi ed un solo italiano?

Per quella siffatta ragione dei quattrini di cui sopra.

La commissione nominata dal

bey decise con quattro voti contro tre che le due linee non si facevano concorrenza.

Votarono pel no due arabi e i due francesi; votarono pel sì gli altri due arabi e l'italiano.

Questi sono i precisi termini nei quali si trova oggi la questione ed io ho creduto di riferirvi la storia dei fatti perchè possiate giudicare del pro e del contro nelle polemiche che non mancheranno certo di sorgere fra la stampa francese e l'italiana. I giornali di Parigi come quelli di Roma, ed in tutt' e due le città gli ufficiosi più degli altri, diranno, assicureranno e giureranno che il governo della rispettiva nazione è lontano dal desiderio di voler esercitare qualsiasi influenza a danno dell'altra nazione negli affari di Tunisi. La verità però è questa, che si tratta del predominio di uno dei due Stati.

Le cose erano al punto che vi ho detto, quando i giornali inglesi giunti iersera a Roma recano dispiaci da Atene secondo i quali la flotta francese che si trovava nelle acque greche aveva ricevuto improvvisamente l'ordine di abbandonarle per recarsi a Tunisi. Se questa notizia si verificasse, il fatto sarebbe grave assai; ed io sono inclinato a credere che si verifichi perchè, leggendo attentamente i giornali, quando si abbia qualche conoscenza della politica, non è difficile conoscere gli intendimenti dei governi e talvolta anche prevedere i loro atti.

Chi ebbe l'onore, in Italia, di tener alta e di difendere la bandiera italiana a Tunisi è stata la Riforma la quale si mostrò sempre informatissima di quanto accadeva in quella reggenza e tenne desta la questione, mentre i giornali ufficiosi o smentivano le notizie da essa date, ovvero l'accusavano di opposizione per l'opposizione.

Il tempo però le ha reso giustizia ed ora i giornali ufficiosi tengono il suo stesso linguaggio, differendo solo in questo — che non deplorano l'assenza da Roma dei principali ministri mentre si dibatte una questione internazionale così importante.

Congresso internazionale

DI ALVATAGGIO

—○○○—

Dal 23 al 29 settembre p. v. si terrà in Firenze il terzo Congresso internazionale di salvataggio per continuare gli studi intrapresi nei precedenti di Marsiglia (1878) e di Parigi (1879)

Scopo del Congresso è di provocare quello scambio di idee e di vedute fra gli studiosi di ogni civile nazione che ponendo in comune le esperienze tentate ed i risultati ottenuti in vari paesi, possono giovare al miglioramento ed alla moltiplicazione delle istituzioni che hanno per oggetto di prevenire i disastri in mare e in terra

e di scongiurarne quanto è possibile i danni.

Dodici sono i quesiti allo studio del Congresso, e cause e provvedimenti dei disastri ferroviari, fluviali, marittimi in vettura, ecc.

Fra gli altri quesiti notiamo i seguenti:

« Si deve tenere un servizio organizzato per i casi di inondazione? Quali mezzi convien tener pronti, sia per mettere in salvo gli inondati, sia per mettersi in comunicazione materiale con loro? »

« Quali debbano essere le disposizioni legislative più utili ad impedire il morso degli animali e specialmente e dei cani: quali i consigli da darsi nel caso che un individuo sia morso da un cane idrofobo. »

Il censimento greco

Il censimento fatto all'uopo di fissare i contingenti delle varie categorie dell'esercito greco, ha dato i seguenti risultati:

Uomini dai 21 ai 24 anni che debbono far parte dell'esercito attivo 33,023; dell'esercito attivo, classe dai 26 ai 30 anni, 80,993; dell'esercito territoriale, classe dai 31 ai 40 anni, 113,733. Valutando metà di questi individui come inabili, assenti, ecc., resta un numero di circa 120,000 uomini che possono essere chiamati sotto le armi.

L'Official ha pubblicato dei decreti che recano l'allogazione di crediti supplementari per 1,638,000 dramme. Questi crediti saranno impiegati nello acquisto di cavalli per il servizio dell'artiglieria e della cavalleria e per i restauri da farsi nelle scuderie.

RASSEGNA ESTERA

L'argomento della giornata è la lettera di Gambetta, cui si annoda meravigliosamente la questione di Tunisi, che tanto ci interessa.

Però in questa rassegna non ce ne occuperemo oggi per quanto si comprende che scapiterà della sua importanza, perchè vi riserbiamo altri posti.

Se quindi la questione d'Oriente, per quanto vitale è caduta in seconda ed anzi in terza linea, poco si avrà a dire sulla stessa per fermare l'attenzione dei lettori.

Già parlammo delle nuove tergiversazioni della Sublime Porta riguardo al Montenegro, per quanto nel fondo mostrasse una relativa maggiore arrendevolezza. Notasi oggi che realmente le potenze chiesero una risposta definitiva.

Il che mostrebbe che non del tutto è rotta l'armonia fra le potenze, sebbene quest'armonia possa essere sempre più apparente che reale nei riguardi appunto delle altre questioni che interessano l'una o l'altra in occidente.

Lasciamolo quindi addirittura l'Oriente e diciamo una parola sull'Afganistan.

La questione non si fa troppo chiara; dubitasi però che lo stesso Abdur-Ahman possa trovarsi d'accordo con Ayoub.

La posizione di Chandahar ancora non si sa quale sia; ma Roberts, abbandonata Cabul, marcia alla sua difesa, mentre però lo si rimprovera di avere abbandonata con Cabul la sua base di azione, cosicchè potrebbe venire assalito a tergo.

La Russia comincia coi suoi organi a dire che la sua voce sarebbe autorevole per dare pace una volta a quella regione centrale dell'Asia. Ma che cosa intenderebbero con ciò i russi? e gioverebbe loro cozzare contro l'Inghil-

terra, mentre questa in Europa tiene verso essa una politica così benevola, e che potrebbe riuscir loro tanto proficua? Noi non crediamo quindi che i russi vogliano per ora immischiarsi.

APPRENSIONI!

Mentre l'Europa trepidava che la pace venisse da un accidente qualunque turbata in Oriente, ecco seri nuvoloni addensarsi sopra l'occidente.

Dopo gli spaventosi disastri del 1870-71 la Francia si era saggiamente raccolta in sè stessa per sanare le sanguinolenti sue piaghe; aveva fortificati formidabilmente i confini; aveva restaurato l'erario; aveva fatti prodigi nello svolgimento delle ricchezze; aveva fatto risorgere un numerosissimo esercito. Quel che è più, si aveva dato solide istituzioni mentre da un secolo era stata tanto agitata. Comprendevo ognuno che la Francia non avrebbe potuto rimanere collo scorno delle sconfitte e mutilata di due fra le più care sue provincie; che il grido di riscossa l'avrebbe prima o dopo emesso irresistibile.

Ognuno però dicevasi del pari che questo momento non sarebbe venuto per ora. Forse non ancora compiuto l'ordinamento dell'esercito per lottare contro il germanico; forse le stesse istituzioni per i loro principii democratici ritenute troppo proclivi all'opera di pace.

Nel momento specialissimo prossima la rinnovazione dell'Assemblea.

La distribuzione delle bandiere ritenevasi cosa che nella sua imponenza nulla aveva di straordinario; le feste di Cherburgo dovevano del pari per nulla attrarre l'attenzione dell'estero.

All'improvviso questo lavoro di pace lo si vede turbato.

A Cherburgo Leone Gambetta — il vero capo dello stato, il presidente dell'Assemblea — fa allusioni alle provincie rapite nel 1870-71, e la sua voce si ripercuote in tuono di sgomento sopra tutte le potenze europee. Fu subito un domandarsi se Gambetta riteneva giunto il momento della riscossa.

I fiduciosi nella pace volevano ancora vedere in quelle parole una allusione fugace, per quanto la voce di un uomo sì eminente debba venire sempre misurata.

Ma a togliere gli equivoci ecco in una sua lettera il Gambetta, smesse le reticenze, dopo fatti gli elogi alle istituzioni democratiche, finire col chiedere nei termini più recisi la rivendicazione delle provincie strappate alla Francia nell'ultima guerra.

Noi non siamo dentro alle segrete cose dei gabinetti, ma di fronte a questa dichiarazione, che ecciterà le fantasie dei francesi, possiamo domandarci se veramente la Francia è apparecchiata alla

guerra, e subordinatamente quali ne saranno le conseguenze.

Forse crede Gambetta che la Germania attenda a lasciarsi attaccare, ovvero non precipiterà gli avvenimenti? E se comprende che questi possono precipitare, perchè allora sfida a Tunisi l'Italia?

Crede forse in questo modo di costringerla ad un convegno? E non potrebbe invece raggiungere un risultato diametralmente opposto?

Tutte queste considerazioni lasciano l'animo nostro in preda alla massima titubanza, perchè non sappiamo davvero quale via voglia oggi seguire la Francia, mentre, fino a prova contraria, c'è ragione a credere che in questa nuova fase politica il Gambetta sia entrato con troppa leggerezza.

La Russia sola non varrebbe certo a salvare la Francia; l'Austria basterebbe a tenerla in freno.

In ogni modo attendiamo la lettera del Gambetta nella sua integrità; attendiamo pure i giudizi che ne pronunceranno i giornali. Forse nella stessa Francia potrebbe sorgere il partito che la salvasse da nuove avventure, dalle quali, i soli a cavarne costrutto, potrebbero essere i fautori delle cessate monarchie.

Constatiamo però che non siamo punto tranquilli sullo svolgersi degli avvenimenti.

Processo Prohaska

Dai giornali di Vienna rilevasi che dinanzi alla Corte d'Assisie di quella capitale si svolse il processo contro il luogotenente generale barone Prohaska, accusato d'aver venduto ad una società francese, composta dei signori Catelani, Gillibert, Saverio Girardin e Chanveau, la concessione per una casa di giuoco a San Marino. Questa concessione fu venduta per 400 mila franchi, di cui 120,000 vennero pagati al barone Prohaska. La concessione è falsificata. Il falsario è un tale Malpelli, già capo della polizia della piccola repubblica di San Marino. L'atto di accusa tende a provare il concorso del barone Prohaska in questa truffa; però questi pretendeva di aver sempre ignorata la falsificazione.

Il processo è terminato colla assoluzione del Prohaska.

CORRIERE VENETO

Adria. — Prossimamente si aprirà quel Teatro col Faust di Gounod, e colle *Notti romane* del marchese di Villafiorita.

Bardolino. — In una sera dello scorso estate nel Teatro di Peschiera avvenne una scena violenta fra il signor Valente, Segretario del Comune, e Antonio Gior..., sottotenente del X bersaglieri, il quale, inconsultamente, schiaffeggiò il Valente. Questi ricorse ai Tribunali. Il Pretore di Bardolino condannò l'ufficiale alla multa e al risarcimento dei danni; — il Tribunale di Verona ieraltro confermò la sentenza.

Belluno. — Gli orfani dell'Istituto Sperti, la sera del giorno 12 corrente, dinanzi alla Chiesa di S. Rocco, suonarono diversi pezzi di musica, che riscosero grandi applausi dagli spettatori.

tatori, i quali numerosi li circondavano.

Il venturo giovedì, alle ore 8 pom. suoneranno nuovamente per dare un addio ai Bellunesi, prima di intraprendere un progettato viaggio pel trevigiano.

Mestre. — Il Comizio agrario, presenti soli 16 fra i 45 aderenti, nominò presidente il signor Antonio Martignon, vicepresidente Massimiliano Toffoletti, segretario Antonio Beccari, consiglieri delegati i signori ingegnere Costante Gris, Pietro Fornoni, Luigi Sanfelice ed ingegnere Cesare Meduna.

Pieve di Cadore. — L'inaugurazione della statua di Tiziano a Pieve di Cadore avrà luogo il 5 settembre. La Commissione che si recò a Monza, e che fu ricevuta a Corte con vera cortesia reale, ebbe da Re Umberto formale promessa che visiterebbe, ad una prossima occasione, il Cadore, dispiacente di non poter presenziare, in causa delle grandi manovre in Toscana, la festa del 5 per Tiziano, a cui però si farebbe rappresentare.

La Commissione ch'era costituita del co. Sormani-Moretta, dell'on. Rizzardi e del prof. Cadurin, dopo aver pranzato con S. M., fu condotta alla stazione cogli equipaggi di Corte.

Pordenone. — Sabato avrà luogo nella sala di quel Municipio la seduta per la fondazione della Banca popolare autonoma, cui è promesso lieto avvenire, poiché nel 1879 l'agenzia di Pordenone della Banca popolare friulana fece affari per la cifra di L. 3,754,114.16, e molto più ne farà certo la Banca autonoma.

Rovigo. — Il maggiore Mollea, addetto a quel Distretto militare, fu posto in aspettativa.

Treviso. — Le 19 Casse di risparmio postali della Provincia di Treviso al 31 luglio avevano in corso 2248 libretti per L. 123,71. Treviso figurava per 509 libretti e L. 63,502.73. Altri sub-centri figurano in modo assai diverso dai loro rapporti di popolazione e d'importanza. Ad esempio Montebelluna su 213 libretti ha la bella somma di L. 25,320 e Vittorio, ben più popoloso ed importante, ha su 181 libretti L. 5378.

Udine. — Ebbe luogo in Piazza Giardino una Tombola di beneficenza, e più tardi l'ultima corsa, la *Corsa dei birocchini* (d'incoraggiamento), con cavalli nati ed allevati nella regione ippica di Gorizia, Belluno, Treviso e Venezia.

Il dott. Franzolini ha eseguito nello Spedale di Udine altra importantissima operazione chirurgica — l'estirpazione di ambedue le ovaie — in una ragazza di 23 anni di Latisana, affetta da quella forma di alienazione mentale che venne di recente battezzata col nome di *Frenosi menstruale a forma maniaca*.

Venezia. — Avvenne la solenne distribuzione dei premi nell'Istituto superiore femminile.

Verona. — A cura della Società di belle arti verrà aperta a Verona il 14 novembre una pubblica Mostra, che durerà un mese. Gli artisti hanno tempo fino al 7 novembre a presentare le opere loro.

CRONACA

Interessi provinciali. — Noi avevamo sempre torto allorché attaccavamo l'amministrazione comunale di Piazzola sul Brenta e richiamavamo l'attenzione del Prefetto contro certi tirannelli, che vi spadroneggiano. Ciò era naturalissimo; il *Bacchiglione* deve avere sempre torto.

Però la verità finisce col farsi sempre strada e la si va quindi facendo anche nel caso del cavaliere Sindaco di Piazzola sul Brenta signor Tescari.

Il *Giornale di Padova* contiene la seguente corrispondenza, la cui importanza non potrà venire misconosciuta.

Crediamo nostro dovere pubblicarla nella sua integrità:

Piazzola, 13 agosto

« Vi scrivo a malincuore, poiché avrei voluto mantenere il silenzio ad ogni costo. Ma alle volte il dire francamente come stanno le cose di questo mondo, torna un dovere a cui non si può mancare, senza trascurare indecorosamente il pubblico bene.

« A Piazzola l'amministrazione comunale, da parecchio tempo, non va come dovrebbe andare; e, se la continua così, certo ci capiterà addosso,

come dicono i Toscani, anche l'uscio oltre il malanno.

« Il Consiglio del Comune senza farsi troppo carico della propria volontà, obbedisce ciecamente a quella di chi lo presiede.

« Così, a quest'ora, il Comune di Piazzola è gravato da un debito relativamente enorme - che pare si voglia far aumentare - vedete stranezza di propositi! - con la nuova costruzione del Cimitero e del Macello.

« A Piazzola avremo - se gli Dei lo consentiranno - un Cimitero monumentale e un Macello sul tipo di quello di Milano!

« Intanto si è da molto tempo addietro sprecato danaro in opere d'abbellimento e su fondi di proprietà privata; e i contribuenti pagano un'imposta comunale, che raggiunge un limite insopportabile.

« Si riattano campanili, chiese e canoniche, come se il Comune ne avesse l'obbligo - cedendo alle influenze di un partito divenuto ormai padrone assoluto del campo.

« Insomma ora non vogliamo dir tutto e tirar fuori pettegolezzi, o fatti che potrebbero far credere alla poca attitudine di chi amministra. Egli è certo però che farebbe bene una più attenta sorveglianza, né si permettesero certi abusi che finiscono per svuotare in qualche modo la santa libertà dello Statuto. »

Non aggiungiamo parole.

Orfanotrofo maschile. — Come già ricevevamo una lettera in cui difendevasi per l'Orfanotrofo il palazzo Neri a San Massimo, così, come avevamo promesso, pubblichiamo per spirito di imparzialità anche le osservazioni di chi, fra le altre cose, difende anche la casa Calvi a Santa Croce, riservando però del tutto, come al solito, il nostro giudizio:

Signor Direttore,

Se tosto o tardi l'Orfanotrofo maschile Vittorio Emanuele si fonderà fra noi, una gran parte di merito certo l'avrà il *Bacchiglione* che da diversi anni perora con molto fervore la causa degli orfani. Opportunemente codesto giornale ha fatta la premessa all'articolo del 9 corr. sotto alla rubrica *Orfanotrofo maschile*, permettendo che s'aprano sulla pia istituzione libere discussioni. Permetta ora anche a me, signor Direttore, di esporre in proposito le mie convinzioni.

L'accordiscendenza del consiglio di amministrazione dell'Orfanotrofo femminile di accettare la direzione anche per gli orfani maschi non poteva essere, a mio credere, più bella ed opportuna per l'omogeneità delle due istituzioni. I vantaggi che ne possono derivare sia in riguardo ai risparmi di spese nel personale di servizio, sia in riguardo alle norme disciplinarie per uniformità di principii e di scopi quasi sempre uguali, li conobbero la *Giunta nel proporre* ed il comunale Consiglio nell'approvare, la proposta in discorso. (Seduta 12 maggio 1880). Volendo che un medesimo Consiglio provvegga all'amministrazione e direzione degli orfani d'ambo i sessi, non si fece che imitare le norme di altre città ove progrediscono assai bene simili istituti. A Milano, ad esempio, un medesimo Consiglio dirige diversi Orfanotrofi. Il nostro patrio Ricovero sta per riunire le due separate sezioni in un solo stabilimento al Beato Pellegrino allo scopo di un sensibile annuale risparmio.

Ai vantaggi suddetti un'altro ci si presenta, di sfuggire i litigi per lasciati ed eredità future. Ammesso e ritenuto fermamente che la sua fondazione sia condotta secondo le esigenze dei tempi, sarà una viva seduzione per gli animi filantropici di sovvenire l'Orfanotrofo, ed in mancanza di speciali specificazioni tutte le carità cittadine saranno rivolte a beneficio tanto dei maschi che delle femmine. Sarebbe dunque desiderabile che un solo fosse l'Orfanotrofo colla denominazione di *Vittorio Emanuele*, un solo il Consiglio.

Prescindendo del resto da queste considerazioni creda, sig. Direttore, che il locale Neri non sarebbe opportuno per l'Orfanotrofo; e diverse sono le ragioni. L'aria libera e le felici condizioni di sole non bastano. È duopo pensare che il futuro ricovero dovrà servire per più di cento giovanetti e quindi un solo cortile non è sufficiente. Ma lasciamo i cortili, che quanto allo spazio, ventilazione, opportunità igieniche, nulla di meglio si presenterebbe del grandissimo *brolo* delle Grazie, aperto a tutti quattro i punti dell'orizzonte. Parliamo delle officine. La futura istituzione continuerà mandare i fanciulli alle botteghe esterne? Non lo crediamo per cento motivi inutili ora a ripetersi. Dunque se non adesso ma in seguito, dovendo fare le botteghe interne il pian-terreno del locale Neri non si presta assolutamente. D'altra parte colle 10 mila lire destinate dal Comune alla riduzione del locale Neri si riduce il palazzo Calvi (1) al quale in seguito si potrebbe fare un'aggiunta e congiungerlo coll'attuale Istituto femminile; (2) dividere il *brolo* con una mura e farlo servire ad entrambi le sezioni, fabbricando nella maschile le officine. Quanto al prezzo d'acquisto è una permuta (3) senz'altro: il municipio usufruisce altrimenti della casa Neri ed acquista la casa Calvi, prelevando, nella peggiore ipotesi, l'aumentare dall'assegno già fatto delle 100 mila lire invocando poscia l'aiuto dei cittadini affinché il capitale con private carità venga reintegrato (4).

Che se a taluno dispiace veder vuoto il locale Neri, pensi che anche l'anno scorso ha servito di sussidio allo Spedale; pensi che lo Spedale è assai ristretto; una straordinarietà qualunque potrebbe reclamare quel luogo vicino, cosa forse non lontana negli attuali studi di riforma e coll'attuale affluenza di malati nel civico Nosocomio.

In qualunque modo si avrà, rispetto agli orfani, un considerevole risparmio, avendo le due sezioni riunite facendo servire una sola cucina, ed una sola direzione ecc. Non intralciamo pertanto l'operato del Consiglio delle Grazie, agevoliamo piuttosto il nobile e magnanimo compito innalzando ardenti voti onde l'istituzione dell'Orfanotrofo Vittorio Emanuele non patisca ulteriori ritardi poiché un imponente numero di orfani, di infelici derelitti viventi a carico di desolate vedove con numerose prole, aspettano questo provvedimento da oltre mezzo secolo reclamato.

Un Orfanotrofo bene condotto e diretto da persone che conoscano almeno i primi elementi della pedagogia, che sappiano, voglio dire, educare la mente ed il cuore senza tanti terrorismi (effetto d'ignoranza) potrà condurre la città nostra alla desiderata chiusura dell'Istituto Discoli (che diede finora sì brutte prove) e ad una indubitata diminuzione nelle nostre prigioni.

Gradisca le attestazioni del mio rispetto.

(segue la firma).

Commissariato militare. — La Direzione del locale commissariato militare procederà nel 18 agosto (mercoledì) all'incanto, a partiti segreti per appaltare una provvista di grano nazionale per quintali mille a servizio del magazzino d'Udine. Il detto grano dovrà venire fornito in tre rate uguali. La consegna della prima rata dovrà

(1) Grazie tante! quella *caserma* ridurla con lire 10,000! È un assurdo. — E poi con qualsiasi spesa anche maggiore si dubita a ragione del risultato. O non converrà atterrarlo tutto per usufruire la sola area?

(2) E l'orto agrario che li divide? Se si hanno a comperare terreni perché non si potranno comperare anche presso il palazzo Neri?

(3) E' un'opinione per lo meno avventata. Se la permuta conviene all'Istituto o al municipio non c'è dubbio che le domande e le offerte non saranno di certo piccole.

(4) Troppa fidanzanza nella carità cittadina!

effettuarsi nel panificio d'Udine entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso di approvazione del contratto; quella della seconda in dieci giorni coll'intervallo di dieci giorni dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

Il grano dovrà essere del raccolto del 1880; non potrà pesare meno di chilogrammi 75 per ettolitro.

Per l'offerta del ventesimo di ribasso ci sarà il termine di giorni cinque.

Due ritratti. — Abbiamo avuto il piacere di ammirare due ritratti a matita fatti dal bravo Michieli, già noto per consimili lavori.

L'uno rappresenta un vecchio canuto che sta in via Gigantessa, certo Sinigaglia, e l'altro una bella ragazzina della nostra città.

Il Sinigaglia lo si vede tal quale colla sua bella barba bianca e cogli occhi che rilevano un certo che di austero.

Quella ragazzina poi chi non la conosce coi begli occhioni neri spiranti voluttà, coi capelli crespi, col naso un po' camuso? Ognuno dice: è dessa! È la Olga!

Dobbiamo farne le più sincere congratulazioni all'egregio Michieli, perché noi, impenitenti, siamo convinti che il migliore pregio di un ritratto sia quello di riuscire somigliante. E quelli che fa il Michieli sono davvero tali.

Premi. — Siamo lieti di annunciare che al nostro concittadino A. Priuli Bon venne dall'istituto veneto aggiudicato un premio di lire cinquecento per i suoi eccellenti *biscottini padovani*.

Questo premio servirà senza dubbio a vieppiù incoraggiarlo nel tenere sempre più alta la fama di questi suoi eccellenti biscottini.

Le ricompense ai lavoratori

— Sul modo con cui sono remunerati i servizi se ne sentono sempre di nuove; e merita alle volte raccogliere qualcuna per edificazione del pubblico, perché mentre molti tripudiano con lauti stipendi si veda quanto male sono trattate altre persone.

Una di quelle sinecure che si papano le migliaia di lire senza nulla fare, era stato pregato di assumere provvisoriamente sul suo servizio un onesto cittadino, retribuendola convenientemente.

Quest'ultimo, soddisfattissimo di aver trovato sì facile ascolto, sbrigliò le cose sue e rifiutò perfino di andarsela a passare in campagna da un amico dal quale era stato invitato; posei senz'altro a disposizione del suo generoso protettore.

Ma quale non fu la sua disillusione, quando venutosi agli accordi per la retribuzione dell'opera sua si ebbe l'impudente coraggio di offrirgli nella qualità di copista a cui lo si destinava, nulla meno nulla più che cent. 7 per pagina!

Ecco come i lauti stipendiati intendono di retribuire le indefesse fatiche di un povero ed onesto cittadino.

Ed a chi leggendo questi fatti mediti sull'egoismo che predomina nella Società, e sulla sproporzione esistente fra i benefici del capitalista, che ozia e spreca e i salari di chi suda e travaglia, parrà forse strano che sempre più divampi la questione sociale tra noi, e che prorompendo da' suoi argini che dovrebbero regolarla nel suo lento progresso minacci di tutto travolgere nel suo corso rovinoso?

Cavallo impaurito. — L'altra sera verso le otto fuori di Porta Codalunga ebbe all'Osteria delle *Tre Balle* ad impaurire un cavallo; la persona che trovavasi nella vettura fu rovesciata. Il vetturale riportò un forte calcio ad una gamba; questo povero uomo trovavasi aggravato.

Banda Unione. — Programma del concerto che darà la Banda Unione questa sera, in Piazza Unità d'Italia, alle ore 8 1/2 pom.:

1. Mazurka.
2. Sinfonia — *Tutti in Maschera* — M.° Pedrotti

3. Concerto per Cornetta nei — *Due Foscarini* — M.° Frelich

4. Quintetto finale — *Un ballo in Maschera* — M.° Verdi

5. Psich Walzer — Monici

6. Duetto finale nel — *Rigoletto* — Verdi

7. Marcia.

Una al di — Bernardino che va a farsi fotografare, ha compiuto una accuratissima toletta di circostanza...

Giunto allo stabilimento e mentre sta per scendere di carrozza:

— Che bestial... — esclama.

E quindi al servo, sorridente:

— Fa il piacere, Giuseppe; la toletta che ho fatta per il mio ritratto è incompleta... Va a casa e portami il mio *facon* di apopanax per profumarmi il fazzoletto.

Bollettino dello Stato Civile

del 13.

Nascite. — Maschi 1. — Femm. 5.

Morti. — Piacentini Longo Brustoloni Maria fu Gio Batta d'anni 63 possidente vedova.

Giaretta Michelangelo fu Sebastiano d'anni 68 possidente coniugato. Entrambi di Padova.

del 14

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 4

Morti. — Cherubini Riccardo di Sebastiano d'anni 1 mesi 1. — Giraldin Felice fu Antonio d'anni 69 industriale coniugato. — Lovenzetti Sante fu Franceco d'anni 75 falegname vedovo. — Testa Carlesso Teresa fu Angelo d'anni 44 cucitrice coniugata. Tutti Padova.

Novello Scipione fu Gaspare d'anni 46 possidente celibe di Casteltrauco Veneto.

Deponiamo una lagrima sincera sulla tomba del venerando senatore del Regno **Giuseppe Polsinelli**, morto in quell'Arpino che lo vide nascere. Era forse il più vecchio e il più antico dei patrioti italiani.

Nato nel 1784, contava 96 anni.

Deputato del Parlamento napoletano nel 1848 e quindi dell'italiano nel collegio di Sora fino dal 1860, fu in questi ultimi anni chiamato a sedere nella Camera Alta.

Il nome di **Giuseppe Polsinelli**, nella vita privata, sarà sempre ricordato come quello di un uomo onesto, integro, laborioso, franco, leale.

Nella vita pubblica, come quello di cittadino intemerato, fervido amatore di libertà e nemico acerrimo dell'arbitrio.

Sentimenti e carattere che egli non ismentì mai in tutta la sua lunga vita: vita di lotte, di dolori, di persecuzioni, di esilio e tardi per lui allietata dal trionfo dei suoi principii...

Che gli italiani tutti ne piangano la perdita e ne onorino la memoria.

BIBLIOGRAFIA

Reminescenze delle Conferenze a pro dei Giardini d'Infanzia

Il bibliotecario ha sotto gli occhi stampate tre delle conferenze tenute nel decorso inverno in pro del giardino d'infanzia. Esse sono le seguenti:

1. *La velocità della luce*, tenuta l'11 febbraio c. a. dal conte Almergo da Schio. (Venezia, tip. della società di mutuo soccorso.)

2. *Nicola Sole*, tenuta il 7 aprile dal prof. Pietro Zaniboni. (Napoli, stabilimento tipografico Moretti.)

3. *L'educazione della volontà*, tenuta il 21 aprile dal prof. Achille Andreasi. (Padova, presso A. Draghi.)

Il bibliotecario — per debito anche ai gentili che si ricordarono di lui — non manca di farne un breve cenno, per quanto nel fondo non abbia che a ripetere quanto ebbe a scrivere nelle relazioni fattene allorché ebbe il piacere di dirle dalla viva voce. E lo si dice quasi con un certo orgoglio, poiché dall'attenta lettura si convinse che nulla ha da levare o da aggiungere a quant'ebbe già a scrivere.

Più cara difatti nella sua brevità non potrebbe essere riuscita la conferenza del conte da Schio sulla luce; astrussetto invero è l'argomento per una conferenza, ma pure l'oratore seppe svolgerlo con tanta spigliatezza che anche i più digiuni di quella materia uscirono dalla sala avendo appreso qualche cosa di nuovo ed essersi diletatati. Rileggendo adesso l'opuscolo in cui è uscita la conferenza non si può non farne nuovi e sinceri elogi all'autore, perché ognuno che lo legge vi ha molto assai da imparare

per la nitidezza dello stile e l'esattezza scientifica.

Che se dal Da Schio passiamo allo Zaniboni... Che se dal Da Schio passiamo allo Zaniboni...

Una cosa avremmo bramato che l'egregio professore avessero ricordato, stampando la sua conferenza...

Ma ciò senza dubbio fornirà a lui argomento di accurate indagini e di ulteriori studi imparziali.

IL BIBLIOTECARIO

Già scrivemmo e ripetiamo: « le ragioni addotte in favore della necessità di educare la volontà per formare il carattere furono svolte maestrevolmente. Vorremmo anzi che coloro i quali hanno in mano l'educazione della nostra gioventù cessassero tesoro delle ottime considerazioni dell'egregio professore; avremmo generazioni più morali e più forti. »

Leggendo l'opuscolo ci convincemmo vieppiù che avevamo ragione nei nostri apprezzamenti; e all'egregio Andreasi, per quanto poco possano valere, tributiamo i nostri sinceri elogi, ripetendo il voto che coloro cui spetta educare la nostra gioventù traducano in atto i nobili ed esatti suoi pensamenti.

Se però nel complesso siamo col professore di permetterci pure di non approvare del tutto i singoli dettagli. L'osservammo nella fugace audizione di una conferenza; ci confermammo nel dissenso all'attenta lettura dell'opuscolo.

Può il professore essere già stato disgustato della critica fatta, ma a nostro parere era in pieno torto, se credeva che avesse questa potuto produrre una cattiva impressione con parole come le surriferite.

Ed attendemmo la stampa e confrontammo i punti meno benevoli, conformandoci nell'idea, che, liberissimo il professore di pensare in modo diverso, noi pure abbiamo diritto alla libertà delle nostre opinioni.

Noi scrivemmo dell'oratore che « negava alla donna il diritto e la possibilità del ragionare e dello stesso chiedersi il perchè di una singola cosa. »

E soggiungevamo che « in questo modo la parte più gentile del genere umano sarebbe ugugiata ai bruti. » Dicevamo pure: « perchè anche all'operaio negare il diritto del perchè? Eppure gli operai oggi se lo chiedono ecc. »

E nell'opuscolo troviamo scritto: « Il giorno in cui la ragione regnerà senza rivale; il giorno in cui la donna, mettendo di fronte ai brevi momenti di felicità che le dona l'amore, i fasti i dii della maternità e i tormenti che l'accompagnano dirà a se stessa: Perchè? ... il giorno in cui la ragione mostrerà al povero, e obbligato a consacrare tutte le ore che il sonno non esige, ad un duro lavoro, fino a qual punto sia inutile una tale esistenza; ... quel giorno tutte le molle della nostra attività saranno spezzate, la nostra ora sarà suonata, e i tempi per noi saranno compiuti. »

Queste parole per quanto reboanti non hanno bisogno di commenti di sorta; a che allora educare la volontà? Forse ad avvezzarla a fare quello che piace agli altri?

Eppure noi invece vogliamo le nostre donne e i nostri operai educati alla conoscenza dei loro diritti come dei loro doveri; in questa educazione nobile ed altamente morale noi vediamo tutto il genere umano non gettarsi in preda alla sfiducia ma lottare anzi animoso nelle terribili continue vicende della vita. La loro volontà, bene appunto educata, deve a ciò spingere le donne come gli operai; o

per questi la natura istituì doti morali e fisiche inferiori?

E l'istinto animale è forse soltanto in questi?

Ecco perchè scrivevamo pure che « non è tanto da ridere sulle supplantazioni dell'uomo, come l'uomo ebbe già a soppiantare i suoi predecessori. »

Comprendiamo bene che il professore possa scrivere che « la venuta di una razza fantastica d'uomini evocata da un colpo di magia bacchetta della selezione naturale lo lascia assai incredulo. »

Però si può con una parola ironica scalfare così alla sfuggita tutta la teoria del Darwin? Ci pare avrebbe voluto qualche cosa di più; non ci riescono nemmeno ingegni di prima forza! Lo creda pure l'egregio professore!

Al crogiuolo della scienza, mentre le idee più ardimentose si fanno strada nell'avvenire può il prof. Andreasi pensarla in modo differente da noi; a noi lecito l'asserire ed il provare che in qualche ardua questione sociale o naturale abbiamo concetti diametralmente opposti ai suoi. Inoltre s'egli la pensa in questo modo non dovrebbe rammaricarsi che le sue opinioni siano state rilevate; dovrebbe anzi compiacersene.

IL BIBLIOTECARIO

Corriere della Sera

Notizie interne

Circolano nuovamente a Roma voci di rimpasto ministeriale, voci che periodicamente si mettono in giro da novellieri a corto d'altre notizie.

Un rimpasto è possibile, è previsto ma in ogni caso non avrà luogo per ora.

Secondo telegrammi tunisini alla Riforma, due corazzate francesi si presenteranno nelle acque di Tunisi per far pressione sul Bey.

A Comacchio, in seguito ad una rissa fra borghesi avvenne una rivolta contro i reali carabinieri. Questa venne sedata coll'arresto di undici rivoltosi e ora la tranquillità è perfetta.

Niente parla che debbasi deplorare spargimento di sangue. Da Ferrara è partito per Comacchio il giudice istruttore avvocato Storchi.

Scrivono da Tunisi 11, al Mostakel, giornale arabo, che esce a Sassari in Sardegna:

« Il console di Francia, sig. Rousten, presenterà a S. A. il Bey un ultimatum relativamente alla domanda di concessione della linea ferroviaria Tunisi-Rodes. »

« Il rappresentante della repubblica intenderebbe fare pressioni aggressive contro un sovrano tenero degli interessi del suo Stato e a detrimento della compagnia Rubattino, che, in qualunque emergenza, il governo italiano sosterrà energicamente. »

Notizie estere

Il principe di Rumania è atteso in Germania nel corrente mese per regolare la questione della successione al trono nel principato adottando il secondo figlio di suo fratello maggiore Leopoldo, il principe Ferdinando, che ha ora 15 anni.

UN PO' DI TUTTO

Gesuiti e vini di Spagna.

Un vnaio francese si presenta nei giorni passati da un proprietario per comprargli i suoi vini. Visitano insieme la cantina, gustano le botti, dibattono il prezzo e finalmente rimangono d'accordo e si stringono la mano.

È convenuto che i vini saranno portati via al mattino e pagati in contanti.

Ciò fatto, i due si separano. L'indomani mattina il vnaio arriva con i suoi fusti, i suoi carretti e il suo danaro per provvedere al caricamento dei vini e alla loro spedizione.

Dapprima caricò, poi pagò il prezzo convenuto.

Ma al momento in cui stava per partire il proprietario si accorse che i fusti portavano la destinazione Bordeaux.

« Bordeaux! grida egli, come colpito all'improvviso dalla grazia. Bordeaux! ma è in Francia questo paese? »

« Sì, signore. »

« Fermate, fermate; non vendo il mio vino a chi ha espulso i gesuiti. »

« Ah! la è così, rispose il vnaio. Ebbene signore io non compro nem-

meno dei vini che potrebbero avvelenare i buoni repubblicani.

Matrimonio di un frate con monaca.

Si erano conosciuti nella bella e ridente città di Partenope. L'uno era frate, l'altra monaca, giovani entrambi. I loro genitori li avevano destinati al chiostro, essi vi si rassegnarono per obbedienza, ma i loro cuori non erano fatti per la monotona, fredda e sterile vita claustrale.

I due giovani, nell'età dei fervidi desideri, simpatizzavano per la somiglianza della sorte, per l'antipatia al monastero; ma fu una simpatia platonica che rimase nel campo delle aspirazioni. Usciti da quelle mura silenziose in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, per una vicenda di casi, dopo alcuni anni, si rivedero in Milano. Chi può descrivere la loro gioia? Due amici intimi risuscitati dalla tomba non potrebbero parlarla maggiore. Da quel giorno si rivedero spesso, si amarono ed in questi giorni l'ufficiale dello Stato civile signor assessore Delfinoni fece sposi l'ex frate colla ex-monaca.

Quanto erano felici!

Il « Little Western. » — Due americani, i signori George V. Lomas e Frer Norman, hanno ora attraversato l'Atlantico in un vero guscio di noce, in un battellino detto Little Western, il più debole degli imbarchi che avessero compiuto sin qui, a quanto pare quel lungo viaggio. Partiti da Gloucester (Massachusetts), il 12 giugno, quegli audaci navigatori sono arrivati domenica a Londra senza aver sofferto burrasca.

Il « Little Western. » — Due americani, i signori George V. Lomas e Frer Norman, hanno ora attraversato l'Atlantico in un vero guscio di noce, in un battellino detto Little Western, il più debole degli imbarchi che avessero compiuto sin qui, a quanto pare quel lungo viaggio. Partiti da Gloucester (Massachusetts), il 12 giugno, quegli audaci navigatori sono arrivati domenica a Londra senza aver sofferto burrasca.

Corriere del mattino

Notizie interne

Telegrafano all'Adriatico:

La semi-ufficiosa Post di Berlino, commentando l'articolo pubblicato dal Diritto sul discorso dell'on. Gambetta, a Cherburgo, dice che le parole del giornale romano manifestano nuovamente l'accordo italo-germanico; ciò che deve rendere prudente la Francia.

Il Diritto conferma la notizia intorno all'arrivo delle due corazzate francesi nel porto di Tunisi.

Il Bey riconosce i diritti dell'Italia, la Francia ottenne però la concessione di altre due ferrovie, nonché del porto di Tunisi.

I giornali romani hanno fatto vacanza. Siamo quindi al digiuno di notizie.

Soltanto il Capitan Fracassa arriva annunciando che il bey di Tunisi resiste tuttora alle pressioni francesi, e fa voti che il governo italiano continui a tenere un contegno fermo e risoluto, ma nello stesso tempo prudente per salvare i diritti italiani e ricondurre la Francia nelle vie della ragione.

Genova domandava una diminuzione di lire 400,090 sul canone daziario. Il governo rifiutò, e quel consiglio comunalrle finiva coll'accettare la proposta governativa che lascia inalterato il canone.

Notizie estere

L'Inghilterra ha incominciato lo scambio d'idee colle altre potenze per la replica alla Nota turca per la questione greca.

La squadra francese davanti Tunisi è composta delle corazzate Reine Blanche, Provence e Ieune d'Arc.

Tra la Prussia e Amburgo è insorta una nuova questione per i diritti sull'alta rada di Timbsbuittet. La questione venne deferita al tribunale dell'impero.

L'Austria intende abolire il volontariato di un anno, che vi fece mala prova. Organizzerà invece un servizio militare nelle scuole elementari.

La Germania elevò la propria missione diplomatica al Giappone al grado di ambasciata.

Dal Baden giunge notizia che il partito nazionale-liberale vi è nel massimo ribasso, perchè viene incolpato del tristissimo stato del paese per la gravità delle imposte e del servizio militare.

Todi. — Eletto Frenfanelli (m.) con voti 363.

Bari. — Eletto il generale Milon con voti 1206.

GAZZETTINO

Togliamo dal Popolo di Genova: Continua l'entusiasmo per l'acquisto dei Vaglia del Prestito di Barletta per l'Estrazione del 20 agosto. Le cantonate di Genova sono interamente coperte di manifesti con gli schiarimenti per detto prestito.

Si crede che la rendita sarà chiusa anticipatamente.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 16. — Venne aperto il mercato internazionale dei grani e sementi. I rapporti sui risultati dei raccolti nell'Austria, qualora la cifra 100 accettisi come raccolto medio, danno per i grani 98, per la segala 97, per l'orzo 109, per l'avena 107 per cento. L'esportazione è calcolata per i grani in 5 milioni di quintali, per la segala in 6, per l'avena in 4.

Negli altri paesi d'Europa il raccolto dei grani è mediocrementemente buono, la segala mediocrementemente debole e cattiva, l'orzo buono, l'avena buonissima. Il raccolto d'America, riguardo alla quantità sarà lo stesso del 1879, ma per la qualità è inferiore.

LONDRA 16. — Gladstone rinunziò all'escursione in Italia. — Ieri a Dublino vi fu un meeting di fittaiuoli, a cui assistevano parecchi membri del Parlamento e preti. Si protestò violentemente contro il rigetto del bill, minacciando i proprietari della vendita d'una Lega di 300,000 membri.

Ieri a Glasgow vi fu incontro fra una processione di Homerulers ed un assembramento di Orangisti. La polizia si palesò impotente. Si fece una ventina d'arresti.

COSTANTINOPOLI 16. — La Germania e l'Austria consigliarono alla Porta misure per occupare i Balcani.

CANADAHAR, 11. — Tutto va bene. I viveri sono abbondanti. Dicesi che Roberts si avvicini.

PARIGI, 16. — La République dichiara che la lettera di Gambetta, pubblicata dalla Verité, risale al 16 ottobre 1871 e comparve allora in tutti i giornali ed in opuscolo.

BERLINO, 16. — Nel caso della dimostrazione, le navi si riuniranno a Salonico. E' probabile che la Spagna vi partecipi.

LONDRA, 16. — Strafford Reeclyffe è morto.

PIETROBURGO, 15. — L'Agenzia Russa smentisce categoricamente che la Russia voglia incaricarsi di eseguire le decisioni della Conferenza e che concentri 45,000 uomini a Bender. La Russia non si allontanerà dall'azione comune.

BUENOS AYRES, 14. — La crisi aumenta. Avellaneda si dimise perchè il Congresso sciolse la Camera dei Provinciali. La dimissione fu rifiutata ma il presidente vi persiste. La guarnigione fu rinforzata.

P. F. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

ULTIMI GIORNI

PRESTITO A PREMI

DELLA

Città di Barletta

Autorizzato con R. D. 1870

CON PREMI

MILIONI 2 MILIONI

1,000,000 - 500,000 - 400,000

200,000 -- 100,000 -- 50,000

40,000 - 30,000 - 25,000 - 10,000

In 178 estrazioni vengono estratti 144000 premi che rappresentano la somma di

MILIONI 30 IN ORO

È aperta la vendita dei vaglia che concorrono ai premi dell'Estrazione 20 Agosto 1880.

Ogni vaglia UNA LIRA ogni vaglia

1 Talloni staccati dalle Cartelle originali del municipio di Barletta, i quali concorrono per intero a tutti i premi delle sei Estrazioni che hanno luogo entro l'anno 1881 costano lire dodici cadauno.

Le Cartelle originali definitive che concorrono ai premi di tutte le 178 Estrazioni che hanno luogo il

20 Agosto, 20 Novembre, 20 Febbraio, 20 Aprile d'ogni anno.

Lire 45 caduna

oppure lire SESSANTA da pagarsi come segue:

Alla sottoscrizione L. 5

Le rimanenti . . . » 55

in UNDICI rate mensili di lire CINQUE caduna pagabili il 1° d'ogni mese. — Col primo versamento di L. CINQUE viene consegnato il certificato al portatore avente il numero ricavato dalla cartella originale assegnata, col quale si concorre per intero a tutti i premi dell'estrazione del

20 AGOSTO

nonchè alle successive estrazioni purchè si proseguano gli altri versamenti sino al saldo effettuato.

Il Municipio di BARLETTA

paga prontamente i premi

AVVERTENZE. — Occorre che nella domanda si specifichi chiaramente se si desiderano Talloni, Vaglia o Cartelle Originali. — Si distribuiscono e spediscono gratis i bollettini delle estrazioni. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana.

La vendita è aperta in Genova (salvo il caso di anticipata chiusura) a tutto il 19 agosto presso il

Banco Fratelli CROCE fu Mario

Piazza San Giorgio N. 32, Piano I. — Casa fondata nel 1874. 2263

SOIETA' ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

contro i danni della GRANDINE

AVVISO

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di pagare dal 25 corr. in avanti ai danneggiati del 1880 un acconto sui compensi liquidati in ragione del 50 p. 0/0.

Tanto la Direzione che le Agenzie sono autorizzati a fare questi pagamenti a chi si presenterà munito della parcella di liquidazione.

Negli acconti sarà imputato il debito del socio verso la Società per premio ed arretrati, e decorrerà su di esso l'interesse in ragione del 5 per 0/0 all'anno dal di del pagamento a tutto il 31 p. v. ottobre.

Milano 9 agosto 1880.

Il Direttore

2267 Massara cav. Fedele

AVVISO

Il sottoscritto avverte che nel suo Negozio Via Servi, ex locale Salmin, trovasi un assortito deposito degli articoli seguenti:

800 e più disegni carte tappezzerie da cent. 30 a L. 15 la pezza — Tendine trasparenti di tutte le grandezze e con relative forniture da L. 5 in più, nonché in braccitura a buonissimi prezzi.

Sedie di Chiavari dorate e di Milano traforate — Tele cerate ed Americane per carrozze e pamiamenti — Tele impermeabili per vestiti e per ammalati — Sottocoppe — Fustagni per mobili — Tappeti — Tela stampata per pavimenti e tavoli — Tende Ginevra ricamate a mano. — Puff di diverse qualità — Oggetti gomma e chirurgia — Cuscini da viaggio e da ammalati — Vasche e cuffie per bagno — Fascie da nuoto — Cappelli e paletòs impermeabili — Clisteri — Calze e ventriere elastiche — Cintie e sospensori di varie forme e qualità ecc.

Il tutto a prezzi di fabbrica. Assumete inoltre commissiioni in tali articoli. Avverte che il Deposito gomme nulla ha di comune con quello che trovasi ora nel cessato suo Negozio in piazza dei Frutti.

Vincenzo Cremonese. 2265

DA VENDERSI

NEGOZIO BENE AVVIATO

DI FARMACIA

Per trattative rivolgersi al sig. Megliorato Gio. Battista in Padova. 2260

DA VENDERE

PIANOFORTE

A CODA

VIA S. EGIDIO, 1032

2255

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifio*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifio* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Duer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Bruenero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Simmerghini — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.
Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi
Dott. CESARE BONONI.

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Friani Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggliotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari.

2221

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

2197

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose succennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbri-fugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela.**